

La FURSAN CUP 2022 di Al-Ula Laliscia: buona la prima

Bella prestazione per la giovane Costanza e promossa a pieni voti l'organizzazione tecnica della gara firmata dal padre Gianluca

Un box con alta lettera in paglia e secchi colmi di mele fresche e carote... Oggi, nelle scuderie del Fursan, alle porte di Perugia, c'è grande attesa per il ritorno in serata di Emirat du Barhas, il grigio purosangue arabo con cui Costanza Laliscia ha ottenuto un significativo piazzamento nella Fursan Cup 2022. La prova, disputata nel deserto saudita di Al-Ula sabato scorso, ha visto confrontarsi 200 tra i più prestigiosi binomi del mondo in rappresentanza di 30 nazioni. Ci sono prestazioni che valgono più di una vittoria e questo è il caso per la 22enne perugina di Italia Endurance Stables & Academy che ha chiuso sesta

Per la campionessa europea 2019 una bella conferma di ottime doti di gestione dei cavalli, anche nelle situazioni più difficili. «È stata una gara difficile - commenta - ed ero preoccupata perché questa era la mia prima esperienza sulle sabbie del deserto. Il cavallo era in perfetta condizione di allenamento e non ha risentito minimamente della fatica del lungo viaggio ma il tracciato era impegnativo con sabbia profonda e altimetria ritmata». Ma Costanza ed Emirat du Barhas, soggetto di soli otto anni, arrivato in casa Laliscia ancora non domato, ne sono venuti a capo in maniera brillante, chiudendo alla media complessiva di 16.252 km/h, con l'ultimo dei quattro giri coperto alla media record di 23.639 km/h. Una prova

tatticamente perfetta: 62esima al primo giro, 38esima al secondo, 13esima al terzo e sesta al traguardo. «È stata dura - prosegue la giovane amazzone - e proprio per questo estremamente esaltante. Emirat du Barhas, all'esordio in una gara nel deserto, ha corso da veterano, si è adattato benissimo al percorso, è cresciuto di chilometro in chilometro e mi ha confermato costantemente la sensazione di essere in condizione di darlo il massimo. L'ultimo giro a quella media, la migliore fra tutti i binomi in gara, è stato fantastico. Con lui avevo fatto un'altra sola gara sul 120 km a Città della Pieve. Da oggi, finalmente tornato a casa dopo il lungo viaggio, si godrà un meritato periodo di riposo. Il prossimo impegno ago-

nistico sarà il prossimo giugno a Pisa». Altre tre le azzurre in gara: solo Martina Vaiani, eliminata all'ultima visita veterinaria non ha chiuso la prova senza sorso sulle labbra. Giulia Mantovani e Celeste Cecilia Lo Turco, quest'ultima residente a Dubai, si sono piazzate rispettivamente 20esima e 18esima. Il 2022 è iniziato per nel migliore dei modi per Costanza, che vede nel Mondiale 2022 di Isola della Scala l'obiettivo principe dell'annata appena iniziata, ma anche per il papà Gianluca che della Fursan Cup è stato Event Director. Con un team di trentadue persone in cui spiccava la presenza dell'Irlandese Brian Colin Dunn, l'imprenditore perugino, già campione del mondo della disciplina nel 2005, ha gestito tutti gli aspetti

della parte tecnico-sportiva della terza edizione di questa prestigiosa gara. «È stata un'esperienza complicata - ha spiegato Laliscia - perché duplicare il nostro modello organizzativo non è stato semplice. Ho avuto carta bianca nell'operatività, grandi responsabilità ma nessun problema. Quella che aspettavo e tutto il mio team era una sfida pazzesca ma sono fiero di aver dimostrato alla Royal Commission for Al-Ula e alla Federazione Equestre Saudita che la fiducia accordatami è stata ben ripagata. Tutto è andato per il meglio e la federazione ci ha confermato interesse per nuovi importanti progetti. C'è da fare molto anche nella formazione, un ambito in cui potremo fare veramente molto bene».



UNA FASE DELLA GARA DI AL-ULA



COSTANZA LALISCA